

L'Hylas 60 in navigazione di bolina nelle acque di Miami durante le prime prove in mare. Spicca subito il particolare disegno della tuga e le uscite di prua abbastanza "tese".



## HYLAS 60

# Da Taiwan un blue water che parla italiano

Il nuovo Hylas 60 arriva dal cantiere asiatico Queen Long Marine, ma è stato progettato da German Frers e gli interni portano la firma dello studio milanese Hot Lab

di Mauro Giuffrè

**C'**è la firma di German Frers su una barca destinata a non passare inosservata. Stiamo parlando del nuovo Hylas 60, un bluewater cruising puro che lo studio Frers ha disegnato per il marchio che ha già all'attivo oltre 520 barche dal 1985 a oggi. Gli Hylas Yachts sono costruiti da Queen Long Marine, a Taiwan. Il cantiere Queen Long è stato fondato ancora prima, nel 1978, dalla famiglia Huang. Con oltre 520 imbarcazioni lanciate finora, che vanno dai 44 ai 70 piedi, Hylas offre yacht di lusso affidabili e facilmente manovrabili in navigazione.

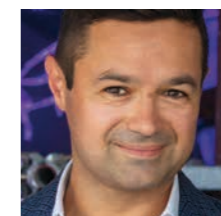
Il nuovo Hylas 60, i cui interni sono dell'italiana Hot Lab, fa fare un deciso passo avanti al cantiere in termini di modernità del design ed è una di quelle barche che potremmo definire dal DNA deciso.

### CONCEPT

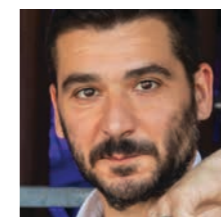
“Avevamo bisogno di realizzare una barca in grado di attraversare l'Oceano in comodità” ci ha raccontato Kevin Wensley, responsabile vendite di Hylas Yacht. “Non un racer, ma una barca capace di performance buone e, soprattutto, semplice da condurre: questo perché crediamo che anche la velocità sia un segno di comodità, specialmente quando si fanno lunghe navigazioni. Abbiamo pensato a Frers che è uno specialista nel mondo delle barche da crociera 'lunghe'. Non doveva essere una barca per un tipo di velista super tecnico, ma per dei velisti che amano viaggiare a lungo navigando bene”, ci ha spiegato l'uomo di casa Hylas.

### PIANO VELICO

Dietro il concetto del piano velico c'è un'idea precisa: deve essere semplice da gestire ma senza penalizzare le



Antonio Romano, cofondatore di Hot Lab e marketing manager.



Enrico Lumini, cofondatore e design manager. Hot Lab ha progettato gli interni dell'Hylas 60.

performance, questo significa lavorare soprattutto sul genoa che deve essere con una base ridotta e autovirante. Ma le vele di questo tipo perdono potenza, quindi è stato scelto uno sviluppo verticale importante. A questo primo fiocco può essere aggiunta una vela molto più frazionata, quella che a tutti gli effetti potremmo definire come una trinchetta.

### COPERTA

La coperta dell'Hylas 60 si caratterizza per una totale pulizia della ponte. Nessuna manovra a vista, tutte le cime passano a scomparsa ma sono ispezionabili dalla coperta grazie a delle piccole aperture che consentono un controllo dello stato delle manovre. Il ponte è leggermente bombato: il look slanciato della barca consente, infatti, questo artificio stilistico utile a garantire qualche centimetro di volume in più all'interno.



1

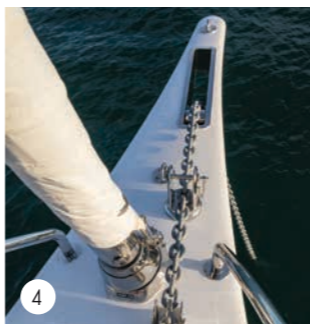
La scelta per il pozzetto è stata quella di tenerlo completamente separato dalla timoneria, posizionata su un livello differente grazie a uno scalino



2



3



4

**POZZETTO**

Una scelta particolare anche per il pozzetto che è diviso in due zone ben definite: una riservata alle manovre e alle due ruote del timone e una destinata alla parte "sociale" con il tavolo centrale e le due panche. In questa seconda zona non passa alcuna manovra e gli ospiti possono stare seduti senza intralciare chi conduce la barca e senza esserne disturbati. Interessante notare come la semplicità di conduzione non coincida con una riduzione dell'attrezzatura: sono cinque i winch presenti, due per lato dedicati alle vele di prua e alle drizze, uno centrale dedicato alla randa. Spesso si pensa infatti, erroneamente, che per facilità di conduzione si intenda meno attrezzatura.

**INTERNI IN STILE ITALIANO**

Il design degli interni è stato affidato allo studio italiano Hot Lab, da Milano, composto dai soci Antonio Romano e Enrico Lumini più altri otto collaboratori. "Nato nel 2004, lo studio si è occupato fin da subito di progetti full custom, all'inizio con piccole realtà italiane o armatori privati" ci ha raccontato Antonio Romano. "Abbiamo una lunga esperienza nel design di interni di barche a motore con alcuni dei principali

**ESTERNI**

1. Volumi morbidi a poppa e doppio bimini in pozzetto per navigare a tutto comfort. 2. Il pozzetto è completamente separato dalla zona timoneria e dalle manovre. 3. La finestratura sulla tuga dà una visione verso l'esterno a 180 gradi. 4. Il dettaglio del musone/bompreso con ancora integrata.

**I NUMERI**

Cantiere: Hylas  
Progetto: Frers/Hot Lab  
Lungh. scafo 18,05 m  
Lungh. gall. 18,8 m  
Largh. 5,26 m  
Pescaggio 2,7 m / 2,0 m  
Disloc. 29.800 kg  
Sup. vel. bolina 188 mq  
Motore: 150 hp  
Prezzo: 1.850.000 \$  
[www.hylasyachts.com](http://www.hylasyachts.com)

cantieri internazionali, anche fino a 60 metri. Hylas 60 è la seconda barca a vela che facciamo, la prima è stata l'Hylas 63 per conto di un armatore privato che ci aveva contattato. L'armatore è rimasto molto soddisfatto e gira il mondo da quattro anni, da lì ci hanno chiesto un progetto interamente commissionato dal cantiere", ci ha spiegato Antonio Romano.

"Dovevamo partire da un certo rigore" ha raccontato Enrico Lumini. "La cosa che ci ha divertito molto è stato un approccio più essenziale rispetto al motore, dove magari ci permettiamo di utilizzare materiali più pesanti o una ricerca dell'estetica con meno vincoli". Nell'approcciare questa barca, invece, Hot Lab doveva rispettare determinati paletti: l'essenzialità architettonica e di materiali ha guidato le prime linee su carta del progetto. Il layout è tutto sommato classico: ci troviamo con un'armatoriale di poppa vera e propria, una seconda a prua, e una terza a pruvia dell'albero, l'unica eccezione concessa è la cucina aperta. Per quanto riguarda i materiali la scelta è caduta invece nella sfera del moderno, con essenze molto chiare.

**LA SFIDA PROGETTUALE**

"In un progetto simile ci sono dei vincoli di stile" pro-



5

**INTERNI**

5. Il quadrato, con un layout classico, riceve luce dalla tuga e dagli oblò a scafo. 6. La cabina armatoriale è posizionata a poppa. 7. La cucina "aperta" è a dritta. 8. Il tavolo da carteggio è dotato di una seduta dedicata.



6



7



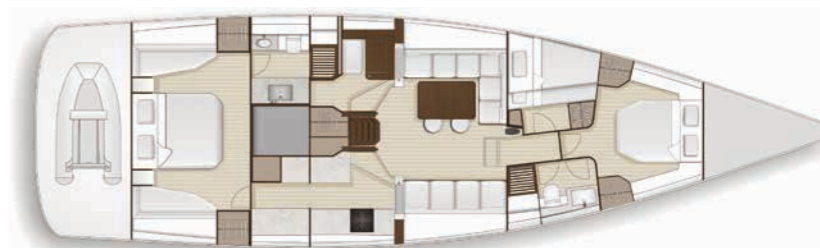
8

segue Lumini. "Ma è proprio questa la sfida che ci ha appassionato, perché sono proprio i vincoli a costringerti a trovare delle soluzioni creative, magari non sono cose appariscenti ma funzionali come la linea curva di un mobile".

Il cantiere chiedeva una barca leggera, quindi gli interni avevano un ruolo importante. "Azzardando un paragone automobilistico, la barca a motore è una Bentley e quella a vela è una Lotus", spiega Lumini, che precisa: "l'approccio in una barca simile è così fatto: si progettano gli elementi interni e si cerca sul mercato il materiale che può farceli realizzare con il minor peso possibile". Stiamo parlando di un risparmio di centinaia e centinaia di chili. Eliminando peso negli arredi e nei sottopannelli si ottiene anche una maggiore omogeneità di peso generale dato che la disposizione degli interni ha degli elementi asimmetrici. "Tra un pannello in compensato marino tradizionale e uno alleggerito in HPL si scende anche del 70%", parliamo di centinaia di chili", ci racconta Antonio Romano.

**LA DINETTE RIALZATA**

Tutta la zona del quadrato è rialzata di circa 40 cm rispetto alle cabine di poppa e prua. Il concetto è il



**I CONCORRENTI**

**A 62:**  
Lungh. f.t.: 18,60 m;  
largh.: 5,40 m; sup.vel.  
215 mq; disloc. 18 tonn.  
[www.advancedyachts.it](http://www.advancedyachts.it)

**Bordeaux 60:**  
Lungh. f.t.: 18,60 m;  
largh.: 5,18 m; sup.vel.  
180 mq; disloc. 26,7 tonn.  
[www.cnb.fr](http://www.cnb.fr)

**Gulliver 57:**  
Lungh. f.t.: 18,60 m;  
largh.: 5,17 m; sup.vel.  
193 mq; disloc. 17 tonn.  
[www.gulliversail.com](http://www.gulliversail.com)

seguito: più alto di paiolo è il quadrato, più può sfruttare la larghezza della barca che verso il basso si riduce. "Poi è anche una questione di proporzioni" continuano i designer di Hot Lab. "Siamo sotto la tuga, che ci consente questo dislivello: così si limita anche la differenza tra pozzetto esterno e quadrato, in modo tale in piedi in quadrato possiamo vedere chi sta in pozzetto". La barca infatti è dotata di tuga panoramica, con vetrata unica, si può guardare verso l'esterno a 180 gradi, oltre ad avere una grande quantità di luce naturale all'interno.

In definitiva l'Hylas 60 è un progetto ricercato, una barca con un'idea precisa: un'idea di comfort, di performance, di qualità, per un prodotto molto interessante per il mercato dei blue water cruiser.